

Sulla strada delle ferie

La congiuntura negativa

Ripresa Usa ancora lenta Deboli i dati sull'occupazione

Il piano di stimolo fiscale funziona: entro la fine dell'anno passerà anche la riforma sanitaria, per la quale «un fallimento non è un'opzione». Il presidente americano Barack Obama, dall'Indiana, constata un «modesto» miglioramento dell'attivi-

tà con le aziende che iniziano a camminare di nuovo con le proprie gambe ma, purtroppo, non ad assumere.

L'occupazione resta il neo della tentata ripresa statunitense: secondo il sondaggio dell'Adp nel settore privato i posti di lavoro persi a luglio sono stati 371.000, meno dei mesi precedenti ma più delle stime degli analisti.

Alitalia, sindacati preoccupati per manutenzione all'estero

La decisione di Alitalia/Cai di inviare un'aereo A/320 in Spagna, presso la compagnia aerea Iberia, per un'operazione di manutenzione, è giudicata dai sindacati di categoria «tanto grave quanto vergognosa».

→ **Puntuale anche quest'anno** l'incremento di verde e diesel senza fondati motivi

→ **Un pieno costa 17 euro in più rispetto a gennaio** Scajola convoca oggi i petrolieri

Benzina più cara, l'odiosa speculazione sulle vacanze

Corre il prezzo della benzina che sfiora 1,35 euro al litro. Una speculazione sulle vacanze, denunciano i consumatori. Tutto in regola, ribattono i petrolieri che oggi, con ritardo, saranno ricevuti da Scajola.

FELICIA MASOCCO

fmasocco@unita.it

Puntuale come il Ferragosto, come gli esodi, i controesodi e le code ai caselli, il prezzo della benzina riprende a correre. Ora sfiora 1,35 centesimi per litro. Accade praticamente ogni anno di questi tempi e si traduce in una stangata che resiste mesi. Le compagnie petrolifere sono infatti veloci come fulmini a ritoccare i listini quando il prezzo del petrolio sale, se invece scende se la prendono con tutta calma.

TEMPISTICA SOSPETTA

Le associazioni dei consumatori denunciano questa «doppia velocità» e si spingono oltre: parlano di «speculazione sulle vacanze degli italiani». La tempistica è troppo sospetta per non ipotizzarla. I petrolieri ribattono: tutto in regola, gli aumenti si devono alle attese per la ripresa dell'economia mondiale che spinge al rialzo il prezzo del petrolio. Noblesse oblige, il governo se n'è stato finora in disparte: solo dopo il fuoco di fila delle chiamate in causa da parte dei consumatori e dell'opposizione, nel tardo pomeriggio di ieri il ministro Claudio Scajola ha deciso di convocare per oggi le compagnie petrolifere.



Una stazione di servizio per i carburanti

I signori del mercato

Quote di mercato e punti vendita

Compagnia	Quota	Punti vendita
Eni	32,0%	4.385
Esso	16,0%	2.958
Kpi	10,0%	2.813
Tamoil	6,0%	2.136
Api-Ip	9,0%	4.024
Erg	8,0%	1.959
Total	6,5%	1.499
Shell	6,0%	1.349
Altri	6,5%	1.377

I prezzi industriali della benzina
In Italia e in Europa, euro al litro

25 gennaio 2009		Differenza
Italia	0,338	0,056
Media Ue	0,282	
16 marzo 2009		Differenza
Italia	0,407	0,067
Media Ue	0,340	
20 luglio 2009		Differenza
Italia	0,479	0,046
Media Ue	0,433	

Non si sa invece più nulla della promessa del ministro dell'Economia. Solo un paio di mesi fa, Giulio Tremonti si guadagnò l'appellativo di Robin Hood per l'impegno a parreggiare un po' i conti. «La nostra proposta - annunciava - è quella di tassare un po' di più i petrolieri per dare un po' di più a chi ha bisogno, appunto burro, pane e pasta che sono le vere emergenze del momento». La nuova tassa potrebbe essere introdotta già con il prossimo Dpef, aggiungeva.

In realtà prima ancora che redistribuzioni a mo' di elemosina (vedi social card) i consumatori si aspette-